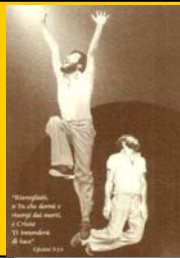


Il Messaggero Cristiano

Nasci di Nuovo!

“In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio”

(Giov.3:3)



A cura della Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. di Fabrizia e Soriano Calabro

LA GRANDE OPPORTUNITA'



«Ora, altri due, malfattori, erano condotti per essere messi a morte insieme a lui. Quando fu-

rono giunti al luogo detto «il Tescio», vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra» (Luca 23:32,33).

Gesù Cristo, durante il Suo operare sulla terra, disse che riguardo alla Sua morte si sarebbero adempite tutte le promesse della Bibbia, anche quella secondo cui sarebbe stato crocifisso fra due malfattori (Luca 22:37). Egli si riferiva al passo dell'Antico Testamento di Isaia 53:12, dove sta scritto: *«Perciò io gli darò la sua parte fra i grandi, egli dividerà il bottino con i potenti, perché ha dato se stesso alla morte ed è stato contato fra i malfattori; perché egli ha portato i peccati di molti e ha interceduto per i colpevoli».*

Circa settecento anni dopo, questa profezia da parte del profeta Isaia si adempì letteralmente: Gesù fu crocifisso circondato da due malfattori. Questo ci viene narrato anche nel Vangelo di Marco: «Con lui crocifissero due ladroni, uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra». E si adempì la Scrittura che dice: «Egli è stato conteggiato fra i malfattori», (cap. 15:27,28).

Questi uomini nella Bibbia vengono definiti ladri, criminali, malfattori e persino omicidi. In Matteo 27:44 sta scritto anche che essi si unirono allo scherno dei presenti, dei soldati, dei sommi sacerdoti e degli anziani giudei: «E nello stesso modo lo insultavano anche i ladroni crocifissi con lui». Ma dopo, uno dei due uomini si riprese. Entrambi avevano sentito come Gesù pregava per coloro che Lo crocifigevano: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Luca 23:34).

Videro anche come Egli, nonostante le sofferenze insopportabili alla croce, si preoccupasse di sua madre e del suo discepolo Giovanni (Giovanni 19:25,27). Inoltre videro come Gesù fosse unito a suo Padre e pregava: nessuna parola di maledizione, amarezza o rabbia uscì dalle sue labbra. Essi osservarono anche come Egli pendesse dalla croce in piena sottomissione, come un

agnello, e sopportasse pazientemente lo scherno e lo sprezzo della gente. Uno dei malfattori, improvvisamente comprese che quel Gesù era qualcosa di più che un semplice uomo. Forse l'accusa affissa sul suo capo alla croce: «Gesù di Nazareth, re dei giudei»; corrispondeva alla verità? In pochi attimi, l'atteggiamento di quell'uomo cambiò. Ecco i sette passi che lo portarono a Gesù:

1. riconobbe che Cristo era senza peccato e completamente innocente, ma che ciò nonostante era affisso alla croce come un dannato (Luca 23:40,41);

2. riconobbe che lo scherno nei confronti di Gesù era qualcosa di completamente fuori luogo (v. 40);

3. improvvisamente fu penetrato da un profondo timore verso Dio (v. 40);

4. di fronte alla persona di Gesù si riconobbe peccatore (v. 41);

5. compì una completa conversione, riconoscendo che Gesù sarebbe andato nel Suo Regno e che solo tramite Lui era possibile entrare in cielo (v. 42);

6. con la sua preghiera confessò Gesù come Signore: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno!» (v. 42);

7. mostrò una fede sorprendente (v. 42).

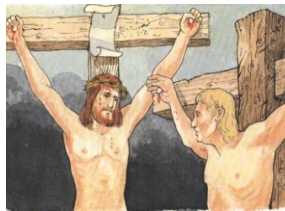
La risposta chiara e immediata di Gesù non si fece atten-

dere: «Gesù gli disse: lo ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso» (Luca 23:43; cfr. anche II Corinzi 12:4; Apocalisse 2:7).

Chiediamoci ora: quali opportunità offre Dio a un malfattore, criminale, addirittura a un omicida? La risposta è: ogni immaginabile opportunità! Ma il singolo deve andare a Gesù e invocare sinceramente il Suo Nome. Qui non dobbiamo trascurare il fatto che l'Iddio Onnipotente considera tutti gli uomini peccatori, ovvero malfattori: «vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Romani 3:22,23). In questo passo si parla di «tutti»: tutti siamo, senza eccezioni, peccatori e siamo privi della gloria di Dio. Non abbiamo niente di buono da darGli, ma la giustizia di Gesù viene in soccorso di tutti coloro che credono in Lui.

Entrambi i criminali alla croce erano peccatori. Tuttavia, uno usufruì della prima opportunità avuta per rivolgersi a Gesù, mentre l'altro perse la sua ultima opportunità. Entrambi avevano la stessa vicinanza al Gesù crocifisso, ma li separava una distanza infinita, e cioè quella parola tanto piccola ma tanto significativa, la «grazia». Uno si indurì nel suo

scherno e orgoglio, rimanendo nel suo peccato, mentre l'altro pregò: «Gesù, ricordati



di me...» e sperimentò tutta la grazia del perdono. Per tutta la vita aveva rapinato, ucciso e peccato, ma un pentimento sincero, espresso in un'unica frase, gli aprì la porta alla gloria eterna, al paradiso divino. Questa è la grazia! Uno, dalla soglia dell'inferno andò in paradiso, mentre l'altro, dalla soglia del paradiso finì all'inferno.

Davanti a Gesù gli spiriti si dividono per l'eternità. Uno morì in profonda amarezza e incertezza, l'altro nella pace e nella certezza di giungere nel Regno di Gesù. Nessuno era più vicino alla salvezza di quei due crocifissi. Essi videro Gesù come Agnello di Dio sull'altare. Era una situazione tanto chiara che persino il centurione romano sotto la croce esclamò dopo: «Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!» (Marco 15:39). Nel già citato passo biblico di Isaia 53:12 sta scritto che Gesù pregava per entrambi i malfattori, anche se questo non viene citato direttamente nei Vangeli. Il ladrone perduto ascoltò sicuramente la preghiera dell'altro e anche la risposta di

Gesù, ma restò fermo nel suo rifiuto. Alcune persone sono testimoni della conversione di altre, ma loro stessi ne rimangono disinteressati e non vogliono volgersi a Gesù.

Se basta una sola e onesta preghiera, sospinta da un sincero pentimento, per ottenere il perdono e giungere in paradiso, è davvero orribile vivere tutta l'esistenza senza riuscire a pronunciarla.



Il malfattore salvato ci mostra come Dio possa dare grazia anche negli ultimi istanti di vita! Il malfattore

perduto è per noi invece un ammonimento, a non spingersi troppo oltre, a non attendere troppo per convertirsi, perché potrebbe giungere il momento in cui sarà troppo tardi!

Se *oggi* sai di avere bisogno di Gesù, decidi ora di rivolgerti a Lui. Non attendere oltre! Se Dio ti dona oggi la opportunità di avere il perdono di tutti i tuoi peccati, sarebbe estremamente sconsiderato continuare a trascinarli!

Un evangelista ha raccontato una volta che dopo la sua conferenza gli si è avvicinata una donna

di settantacinque anni, chiedendogli una consulenza spirituale. Si sono appartati e la donna gli ha raccontato che all'età di venticinque anni era rimasta incinta. Poiché questo avrebbe comportato un grosso scandalo per tutta la famiglia, lei non ne parlò con nessuno, ma si trasferì verso il nord, molto lontano da casa. Lì partorì un bambino e lo uccise subito dopo il parto. Nessuno ne seppe niente, ma lei continuava a trascinarsi quel peso insopportabile da cinquant'anni. L'evangelista si inginocchiò con lei, lei riconobbe il suo peccato davanti a Dio e chiese perdono al Signore Gesù, rialzandosi poi come una nuova creatura.

Perché quella donna aveva trascinato per cinquant'anni il suo peso, opprimendo la sua coscienza, e non era andata prima da Gesù?

Nessuno dovrebbe trascinare dei pesi, se c'è Colui che gli offre di deporli. Il peccato è qualcosa di negativo, ma niente è peggio di doverlo trascinare fin nell'eternità.

Norbert Lieth

Gesù... ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, sul legno, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le cui lividure siete stati sanati. 1Pietro 2:24

LA... "PREGHIERA BREVE"

Vi racconto una storia:

In un hotel, una ragazza impegnata nelle pulizie parla con un cliente che a un certo punto le pone una strana domanda: "Signorina, le capita di pregare?".

"Ma, signore, qui c'è talmente tanto da fare che a mala pena si riesce a mangiare; come può pensare che mi resti del tempo per pregare?". "Ebbene, le insegno una preghiera molto breve, di due sole parole: «Signore, salvami!». Questa preghiera si trova nella Bibbia al capitolo 14 del Vangelo di Matteo, versetto 30. Provi a dir-la una volta al mattino e una volta alla sera, e abbia fiducia che il Signore ascolterà e risponderà".

La giovane glielo promette.

Qualche mese più tardi, rincontrandola, con grande gioia gli diceva: "Ah, signore! Se sapesse che effetto ha fatto la preghiera che mi ha insegnato! Per quindici giorni l'ho ripetuta meccanicamente mattina e sera come le avevo promesso. Poi mi sono chiesta cosa volesse dire. Siccome lei mi aveva detto che si trovava nella Bibbia, me ne sono procurata una e l'ho letta. Quella lettura mi ha insegnato due cose: prima di tutto che avevo bisogno di essere salvata, e poi che Gesù lo aveva fatto! Ora non dico più la stessa preghiera perché è già stata esaudita. Così, mattina e sera dico: "Signore, grazie di avermi salvata".

Cari amici che ancora non avete accettato la salvezza del Signore, vi consiglio di fare come quella ragazza,



poiché "... questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità. Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti..." (1Timoteo 2:3-6), e certamente Dio esaudirà anche la vostra preghiera.

Gesù disse: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa" (Marco 7:7,8).

Matt. 14:30

...vedendo il vento, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!"

L'Amore di Dio

Caro lettore, mi sorge in cuore un pensiero sull'amore di Dio, di cui ti voglio far partecipe.

In tante parti la Bibbia ci parla dell'amore che Dio ha verso di noi, ma il mondo continua ad ignorarlo. Per esempio in 1Giovanni 4:10: *"In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati"*.

Che amore!... Dio ha mandato Suo Figlio a morire in croce per i nostri peccati...; e che morte crudele!...

Ma ci pensi? Per salvarci, Dio si è fatto uomo, si è fatto umiliare, frustare, non si poteva più riconoscere dai lividi e il volto sanguinante, la barba strappata...; ha preso le nostre colpe, infine si è



fatto uccidere. Il castigo dei nostri peccati è caduto su di lui, (*leggi Isaia capitolo 53*), ecco perché i veri cristiani hanno la certezza che non saranno condannati a causa dei loro peccati, perché la loro punizione l'ha presa su di sé Gesù. Alleluia!

La cosa che ci rallegra è che Gesù non è rimasto nel soggiorno dei morti, ma è risorto, è vivo, è in mezzo a noi. Io che sto scrivendo questo articoletto lo sento fortemente nella mia vita. È il mio compagno di viaggio; nelle difficoltà e nella gioia è sempre al mio fianco, perché ho accettato il suo sacrificio e la sua resurrezione, e ho la certezza nel mio cuore di essere stato perdonato di tutti i miei peccati.

Ti saluto nell'amore di Dio, spero che questo breve pensiero possa farti riflettere, che Dio benedica la tua vita e la tua famiglia.

Filippo Tigani

Il mio Gesù mi ha cambiato la vita



Mi chiamo Assunta, sono nata a Messina, sono cresciuta nella religione cattolica, ma con l'amore per Gesù nel cuore, a tal punto che da ragazza mi era passato anche per la mente di farmi monaca, ma ringrazio Dio di non averlo fatto perchè Egli ha voluto fare di me una sua serva secondo la Sua volontà e non la mia (anche da sposata).

Bene, ero entrata più volte, come simpatizzante, nelle comunità evangeliche, alla ricerca di una "non ben precisata salvezza. A volte le cose più semplici possono sembrare così complicate per chi non le sa; eppure basta un semplice sì, accettando con tutto il cuore Gesù come Salvatore, a cambiarti l'esistenza. La vita con Gesù è luminosa, perchè Lui è luce. Ma prima vivevo una vita con un grande senso di vuoto, per cui andavo alla ricerca di palliativi che non riuscivano a colmare questa lacuna. Mi sentivo sola, e la solitudine porta a sbagliare, e chi sbaglia ne paga le conseguenze. Avevo deciso di lasciare mio marito, ero andata perfino dall'avvocato per la separazione, ma Gesù mi parlò con la parola "Amore".

Vi racconto cosa avvenne: In quel tempo frequentavo la comunità cristiana evangelica "Gesù è il Signore" di Pizzo Calabro. Un giorno mi andarono gli occhi su una pergamena appesa al muro, che parla dell'amore di Dio (1Cor.13).

"Amore" è una grande parola. Ma l'amore puro lo possiamo contemplare solo in Gesù. Così chiesi quella

pergamena al Pastore Marco che dopo qualche tempo me la portò. Desideravo quel tipo d'amore nel mio cuore. Poi, riflettendo sugli sbagli miei e di mio marito (perchè si è quasi sempre in due a sbagliare), Dio parlava al mio cuore attraverso la Sua Parola: "... *quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi*" (Matteo 19:6). Inoltre, essendo cresciuta con dei genitori che credevano nel matrimonio, ne fui beneficamente influenzata; crebbe così il mio desiderio di avere un marito che mi amasse, dei figli da accudire, ecc.; ma le cose non sono sempre andate come avrei voluto, e questo mi ha sempre più spinto ad ancorarmi in modo particolare all'amore di Cristo. Di conseguenza, realizzavo una maggiore comprensione e rispetto nei confronti di mio marito.

Ho due figli che sono una benedizione che Dio mi ha dato: Simona e Matteo. Ora, anche se a volte ci sono combattimenti (Gesù non ci ha promesso sempre il sole), ho una Persona a cui rivolgermi: il Dio vivente che mi ascolta! Lui è il mio tutto, la mia vita; presente nei miei pensieri in ogni cosa che faccio. Il messaggio che voglio lanciare per mezzo di questa mia breve testimonianza è: Andate a Gesù, perchè solo in Lui c'è salvezza! Dio vi benedica.

Assunta Mazza

"Dammi!"



Dice la Bibbia che v'è più gioia nel dare che nel ricevere (Atti 20:35), ciò, in netto contrasto con

la realtà che mi circonda. Vedo troppa gente che rincorre il vento (Ecclesiaste 1:14) cercando di "appropriarsene". Altro che gioia nel dare; il motto che sventola dappertutto sembra essere "Dammi, dammi!" (Proverbi 30:15).

La samaritana chiede acqua e la folla chiede pane (Giovanni 4:15; 6:34). Tutti chiedono qualcosa... certamente anche tu stai chiedendo a qualcosa a qualcuno. Forse stai cercando guarigione, denaro, tranquillità, allontanamento dei tuoi nemici...



Ti è mai passato per la mente di chiedere a Dio il perdono dei tuoi peccati? Forse lo hai chiesto, ma non a Dio. Lo hai chiesto ad un uomo che ti ha illuso dicendoti: "I tuoi peccati ti sono perdonati". Ma poi, rieccoli sempre là a rendertene schiavo. Dico questo non

per sentito dire, ma perché ci sono passato anch'io per quella strada...

Non ti sto giudicando; ti sto semplicemente esortando a pronunciare finalmente un "Dammi!" che rivoluzionerà completamente la tua vita! Prendi esempio dal salmista, il quale, più volte, chiede a Dio esclamando: "Dammi intelligenza e osserverò la tua legge; la praticherò con tutto il cuore!" (Salmo 119:34).

Innanzitutto riconosci, come fa lo scrittore sacro, il tuo reale e più urgente bisogno; e cioè, che la tua mente si apra e il tuo cuore si spalanchi per comprendere la volontà di Dio per la tua vita. Questa volontà la scoprirai attraverso la Sua Parola: l'Evangelo di Cristo. Lo Spirito Santo ti convincerà di essere un peccatore (Giovanni 16:8) e di aver bisogno del Salvatore Gesù Cristo; Colui che ha portato sulla croce i tuoi peccati. Allora esclamerai: "Signore, dammi il tuo perdono e la gioia della tua salvezza!". Non chiederai altro, perché Dio ti condurrà "al porto tanto sospirato":

"Egli riduce la tempesta al silenzio e le onde del mare si calmano. Si rallegrano alla vista delle acque calme, ed Egli li conduce al porto tanto sospirato" (Salmo 107:29,30). *Franco Ienco*

INCONTRI EVANGELICI

Fabrizia (VV) via Veneto, 35 Merc. e Dom. ore 18.00; tel.0963311262; 3203849963 - 3282459172

Soriano (VV) ctr. Fatima,51 (fam. Tigani) ore 18.00 tel. 0963352386; cell. 3203849963

Acquaro (VV) via Provinciale (presso mobilificio V.Galati) Sabato ore 18.00 tel. 0963353135

Redaz.: Franco Ienco, via Roma,42; 89823-Mongiana-VV tel. 0963311262; cell.3203849963 - 3282459172 friend@tin.it - <http://nascidinuovo.xoom.it>